

La lotta alla criminalità

Carico di falso olio Evo scatta il maxi sequestro al porto: una denuncia

IL BLITZ

Angela Trocini

Sequestrate 18 tonnellate di olio falsamente dichiarato extravergine, ma in realtà composto da una miscela di prodotti di categoria inferiore. Olio che era destinato al mercato canadese. Il quantitativo di olio è stato bloccato nel porto di Salerno dai militari del comando provinciale della Guardia di Finanza, dai carabinieri del Reparto tutela agroalimentare di Salerno e dal personale del locale ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli denunciando, alla competente autorità giudiziaria che ha convalidato il sequestro, il titolare di una ditta olearia abruzzese per frode in commercio, vendita di prodotti industriali mendaci e falsità ideologica commessa da un privato in atto pubblico per l'induzione in errore del pubblico ufficiale. I 18mila chilogrammi di olio avevano un valore stimato di circa 80mila euro.

LE ANALISI

Le indagini, che sono state avviate attraverso la richiesta di attivazione del "profilo di rischio" del carico di olio commercializzato all'estero, hanno consentito di accertare - anche attraverso analisi di laboratorio effettuate in seguito ai controlli effettuati dalle forze dell'ordine - che il prodotto sequestrato non era olio extravergine (così come etichettato), ma solo olio di oliva vergine. Inoltre le confezioni recavano l'origine Unione europea dell'olio, ma in realtà all'interno c'era una miscela di prodotti che era sia di origine Ue che di origine extracomunitaria e per questo motivo è stata contestata una sanzione amministrativa di 4mila euro. L'operazione congiunta di carabinieri, finanziari e personale delle Dogane si inserisce nel monitoraggio dei flussi import/export di olio di oliva promosso dalla cabina di regia - istituita dal ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste - presso il porto commerciale di Salerno: «con l'ingente sequestro di olio falsamente dichiarato extravergine», ha dichiarato in una nota il ministro Francesco Lollobrigida, «sono stati protetti i cittadini da una frode commerciale. L'Italia, in questo modo, conferma il suo ruolo di leader nei con-

GUARDIA DI FINANZA E PERSONALE DOGANE IN AZIONE ALLO SCALO IL MINISTRO: «ABBIAMO PROTETTO I CITTADINI DA FRODE COMMERCIALE»

► Il prodotto era composto da miscele di qualità inferiori a quelle dichiarate ► Spedizione destinata al mercato canadese la merce avrebbe fruttato circa 80mila euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atti sessuali con un minore, condannato a 2 anni

LA SENTENZA

Ha patteggiato a due anni, con la sospensione della pena, un anziano capaccese accusato di aver compiuto atti sessuali con un minorenne in cambio di denaro. La sentenza a carico dell'imputato (difeso dall'avvocato Massimo Ancarola) è stata emessa dai giudici (presidente Zarone) del Tribunale di Salerno che hanno anche disposto la cessazione del divieto di dimora sia a Castellabate che ad Agropoli. I fatti, secondo quanto ricostruito in dibattimento, sarebbero avvenuti sia a Capaccio che a Trentinara tra il 2017 e il 2020 (quando la parte lesa ha compiuto 18 anni) ma anche do-

po (fino al 2024) in quanto l'anziano avrebbe minacciato il ragazzo per farsi restituire il denaro che gli aveva corrisposto in cambio delle prestazioni sessuali.

LA RICOSTRUZIONE

Il primo incontro tra i due sarebbe avvenuto in un ristorante dove il ragazzo (all'epoca 15enne) lavorava: in più occasioni l'anziano si offrì di accompagnare il giovane e, saliti in auto, gli offriva sigarette e soldi toccandogli le parti intime e invitandolo a non andare a scuola per recarsi insieme in una casa (un paio di volte al mese) dove in cambio di 100 euro chiedeva al ragazzo di spogliarsi e consumare rapporti orali. Quando la vittima compì 18 anni le relazio-



I FATTI AVVENUTI TRA CAPACCIO E TRENINARA: L'ANZIANO CHIESE INDIETRO I SOLDI PER LE PRESTAZIONI

ne, per un periodo, finì per poi ritornare a frequentarsi (il giovane, ha spiegato quando è stato sentito a sommarie informazioni, di avere una dipendenza dal gioco d'azzardo e per questo accettava per denaro le attenzioni morbose dell'anziano) fino ad agosto del 2023 quando la vittima decise di mettere fine al rapporto nonostante l'anziano continuasse a cercarlo in modo insistente presentandosi anche a casa e offrendogli fino a mille euro pur di tornare insieme.

LA SEGNALAZIONE

Dopo un po' il ragazzo, che intanto riceveva biglietti minacciosi con i quali l'anziano gli chiedeva la restituzione di soldi che gli aveva prestato (probabilmente per i debiti di gioco), de-

nunciò i fatti. E solo a quel punto l'imputato smise di importunarlo. Intanto le indagini ricostruirono gli episodi fino ad arrivare al processo di primo grado nel corso del quale sono state sentite anche persone informate sui fatti e che erano presenti quando l'anziano telefonava al ragazzo e quando andava a prenderlo al ristorante offrendogli passaggi in auto. Processo che si è concluso, pochi giorni fa, con un patteggiamento a due anni (pena sospesa) e il risarcimento del danno (12mila euro) che la parte offesa (assistita nel procedimento penale dall'avvocato Carmine Infante) ha ricevuto ancor prima che il dibattimento si chiudesse.

an.tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa sul Superbonus in Cilento: in tre vanno a giudizio

L'INCHIESTA

Antonio Vuolo

Crediti fiscali del Superbonus 110% ottenuti attraverso certificazioni false e interventi edilizi mai portati a termine nel Cilento. È questo il quadro finito al centro dell'inchiesta che ha portato il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania a citare direttamente a giudizio una società e tre professionisti, chiamati a rispondere del reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, in concorso.

IL PROCEDIMENTO

Nel procedimento risultano indagati una donna di 38 anni, originaria dell'Irpinia e legale rap-

presentante della ditta coinvolta, un progettista e direttore dei lavori di 45 anni residente ad Agropoli e un tecnico asseveratore di 69 anni di Pollica. Secondo la ricostruzione accusatoria, i tre avrebbero attestato falsamente l'esecuzione di lavori di ristrutturazione su immobili di proprietà di due committenti, due sorelle di Castellabate, lungo la costa del Cilento, certificando stati di avanzamento e spese per interventi in realtà mai realizzati. In questo modo sarebbe stato possibile ottenere indebitamente crediti d'imposta per un importo complessivo superiore a 184mila euro, successivamente in parte ceduti a terzi e utilizzati in compensazione. Le proprietarie degli immobili, assistite dall'avvocato Carmine Vitagliano, sostengono di aver sottoscritto un contratto



con la società finito al centro dell'indagine per accedere ai benefici fiscali del Superbonus, affidando all'azienda sia l'esecuzione delle opere sia la gestione delle pratiche amministrative. Tuttavia, tali lavori non sarebbero mai stati completati o sarebbero stati eseguiti solo in modo parziale e approssimativo, con conseguenti danni patrimoniali e morali per le due sorelle. Nel fascicolo, istruito dai finanziari della Compagnia di Agropoli su delega della Procura di Vallo della Lucania, figura anche la contestazione dell'emissione di fatture per operazioni inesistenti, per un valore complessivo di circa 168mila euro.

LA CONTESTAZIONE

Alla società viene, inoltre, attribuita la responsabilità amministrativa per non aver adottato

modelli organizzativi idonei a prevenire i reati ipotizzati, che secondo l'accusa sarebbero stati commessi nell'interesse e a vantaggio dell'impresa. L'indagine si inserisce in un più ampio filone di controlli avviati nel Cilento sull'utilizzo dei bonus edilizi, che negli ultimi anni hanno portato alla luce diverse operazioni analoghe legate a presunte irregolarità nella gestione delle pratiche, nella certificazione dei lavori e nella maturazione dei crediti fiscali. Attività investigative che confermano l'attenzione delle Autorità Giudiziarie e della guardia di finanza sul corretto impiego delle risorse pubbliche connesse agli incentivi statali. Ora il quadro delineato dall'accusa dovrà passare al vaglio del dibattimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA